

## Superbonus Sbloccati i crediti ma non basta

CAMILLA CONTI

■ Nel decreto aiuti che modifica la disciplina del superbonus è prevista la possibilità di fruire dei crediti di imposta non utilizzati in «10 rate annuali di pari importo». I costruttori: non basta.

a pagina 2



# I costruttori Crediti sbloccati ma non basta Così il superbonus rischia di fermarsi

CAMILLA CONTI

■ Il decreto aiuti quater, firmato venerdì sera dal presidente della Repubblica, è stato pubblicato in nottata sulla Gazzetta ufficiale. Il provvedimento modifica la disciplina del superbonus, ma contiene anche la possibilità, per i crediti di imposta non utilizzati, di fruirli in «10 rate annuali di pari importo» al posto della rateazione originaria, previo l'invio di una comunicazione all'Agenzia delle entrate. Il provvedimento riguarda, appunto, i crediti «derivanti dalle comunicazioni di cessione o di sconto in fattura inviate all'Agenzia delle entrate entro il 31 ottobre 2022 e non ancora utilizzati». La quota di credito d'imposta non utilizzata nell'anno - si legge nel testo - «non può essere usufruita negli anni successivi e non può essere richiesta a rimborso». L'Agenzia delle entrate, rispetto a tali operazioni, «effettua un monitoraggio dell'andamento delle compensazioni», ai fini della verifica dell'impatto sui saldi di finanza pubblica e della

eventuale adozione da parte del Mef.

**PER ANCE RISOLVE POCO**

«Purtroppo questo allungamento a dieci anni, che noi prendiamo come uno sforzo del governo che ha voluto dare una mano per lo sblocco dei cassetti fiscali, servirà a ben poco», ha commentato ieri all'agenzia Ansa la presidente dell'Ance **Federica Brancaccio**. «Con l'Abi avevamo fatto una proposta perché la situazione è realmente critica e quella è la misura che può sbloccare. Siamo molto preoccupati. Pensiamo che si bloccherà tutto», aggiunge Brancaccio evidenziando anche la «sfiducia» per le continue modifiche e avvertendo che questa misura «creerà contenziosi».

**TROPPE MODIFICHE**

L'Ance auspicava qualcosa di diverso e fa comunque notare che, «al di là della questione di metodo», c'è il fatto che «la diciottesima modifica in anno è una follia». L'allungamento a dieci anni per lo sconto dei crediti non utilizzati secondo la presidente dei costruttori «servirà a ben

poco, perché la banca che ha già comprato pagando un utilizzo in cinque anni, certamente non se lo porta a dieci», mentre per le imprese «il problema è che se anche hanno capienza fiscale, la liquidità dove la prendono? Non è che puoi reggere senza monetizzare».

La proposta presentata dall'associazione dei costruttori edili insieme a quella dei bancari era di utilizzare in compensazione gli F24 presi in carico dalle banche per conto dei loro clienti: «Se un'associazione di categoria fa una proposta insieme all'Abi è perché la situazione è realmente critica e quella è la misura che può sbloccare. Siamo molto preoccupati», prosegue Brancaccio. «Avevamo avuto delle interlocuzioni, però alla fine è uscito così» e ora si auspica qualche modifica in fase di conversione. «Noi pensiamo che si bloccherà tutto. Così si creeranno contenziosi e problemi alle famiglie con le imprese che non monetizzano che lasceranno lavori a metà»,

aggiunge Brancaccio.

**110% FINO AL 24 NOVEMBRE**

Nel frattempo, giovedì e venerdì della prossima settimana diventano le due date chiave da centrare per migliaia di condomini in tutta Italia. Entro questi termini, infatti, stando alle ultime bozze, bisognerà chiudere gli adempimenti che consentono di congelare il superbonus al 110% anche per il prossimo anno. Il superbonus scende al 90% dal 2023, sia per i condomini sia per le unifamiliari, anche se con varie eccezioni e casi differenziati. Si dà la possibilità a qualcuno di salvare il 110% anche il prossimo anno. Diventa, però, fondamentale rispettare un paletto per le comunicazioni di inizio lavori per il superbonus (Cilas): andranno presentate entro il 25 novembre.

In più, nei condomini, diventa essenziale la delibera che approva l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione. Dovrà essere adottata «in data antecedente al 25 novembre». Quindi, la data chiave è il 24 novembre.

**IRISCHI**

Secondo Ance allungare a 10 anni i crediti da fruire per il Superbonus potrà portare a contenziosi

**SFIDUCIA**

Federica Brancaccio è stata eletta presidente dell'Ance lo scorso giugno

